

Celle, la proposta dell'Avis dopo la chiusura dell'ambulatorio

«Portiamo noi gli anziani a fare i prelievi del sangue»

IL CASO

In attesa che la burocrazia scioglia il nodo del centro prelievi dell'Asl a Celle, chiuso ormai da quasi un anno, a muoversi sul campo sono i volontari della locale sezione dell'Avis. «Considerato il disagio che le fasce deboli della popolazione stanno affrontando – spiega il presidente dei donatori di sangue, Marco Ferro - stiamo studiando di organizzare un pulmino per portare le persone in difficoltà, pensiamo ad anziani e disabili, a fare gli esami negli ambulatori delle città vicine». Gli stessi volontari dell'Avis cellese si erano già mobilitati l'anno scorso proprio per sostenere Asl e Comune nel far funzionare il centro prelievi. Era stata l'associazione a mettere a disposizione per sei mesi il proprio personale in appoggio. Ma dallo scorso dicembre la mancanza dell'autorizzazione sanitaria ha imposto la chiusura della struttura.



La sede dell'Avis a Celle

«Noi siamo pronti a intervenire come verrà concordato – spiega Ferro - anche fornendo medico, infermiere e personale di segreteria. L'importante è che il servizio per i cellesi possa ripartire. Nel frattempo, visto che le persone hanno bisogno di fare gli esami, cerchiamo di organizzare un sistema per aiutarle a raggiungere gli ambulatori aperti a Varazze, Albisola o Savona». Il problema che ostacola

la riapertura del centro prelievi di Celle è legato alle diverse competenze: l'autorizzazione deve essere rilasciata da Alisa su richiesta dell'Asl, mentre il Comune può soltanto sollecitare quest'ultima. La questione verrà portata nel prossimo consiglio comunale da Jacopo Abate, membro dell'opposizione, che chiederà al sindaco Caterina Mordegli di intervenire. —